

COMUNE DI CAROBBIO DEGLI ANGELI

PROVINCIA DI BERGAMO

UFFICIO TECNICO



AL SINDACO

COMUNE DI CAROBBIO DEGLI ANGELI

PIAZZA A. LOCATELLI N°1

24060 CAROBBIO DEGLI ANGELI (BG)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 24/12/2013 n°35

OSSERVAZIONE

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di Adozione Del Piano di Governo del Territorio (PGT) adottato con delibera di Consiglio Comunale in data 24/12/2013 n° 35 e che il termine perentorio per la presentazione delle osservazioni coincide con il giorno 27/03/2014 consapevole che la presente non Vincola L'Amministrazione Comunale nell'assunzione di successivi adempimenti e che la stessa sarà esaminata in sede di approvazione del P.G.T.

Il sottoscritto De Rui Silvano , nato a Milano il 10/09/1965 CF. DRESVN65P10F205S , in qualità di legale rappresentante della Società QUERIDA s.r.l. con sede in Bergamo Via Broseta n° 132 c.a.p.24128 CF Pl.n° 03259390163 tel .035.401682

In qualità di proprietaria (giusto atto Notarile Dott. Nosari Peppino in data 11 maggio 2006 n° 139430 di rep. e n° 31.934 raccolta) dei terreni in Comune di Carobbio degli Angeli e identificati al Catasto terreni con i seguenti numeri :

foglio n°8 sez. censuaria di S.Stefano degli Angeli in Comune di Carobbio degli Angeli Via G. Carducci n°6

Mappali per terreni e fabbricati 137 – 2894 – 2913 – 2914 – 2576 – 2578 – 2946 – 2947 – 2912 – 2911 – 2910 – 2907 – 2909 – 2908. (come meglio evidenziato nell'estratto di mappa allegato alla presente)

PRESENTA

In data odierna e ai sensi dell'art.13 della Legge Regionale 12/05 e s.m.i. la seguente osservazione al Piano di Governo del Territorio , (PGT) in triplice copia .

A tal fine il sottoscritto

DICHIARA

Di aver presentato già presentato istanza /richiesta in data **25.Novembre 2006** durante la fase di avvio del procedimento o di istruttoria del Piano

SEGNALA

CHE L'OSSERVAZIONE RIGUARDA :

PIANO DELLE REGOLE TAVOLA PR/2.6

PIANO DEI SERVIZI ALLEGATO PS/6

DOCUMETO DI PIANO

OSSERVA

CHE IN PRECEDENZA nel Piano Regolatore Generale e la sua Variante adottato con delibera n° 36 del 30.11.2001 e approvato con Delibera Comunale n°13 del 03.05.2002 TALE AREA RICADEVA IN **ZONA AGRICOLA** art. 33-35 delle N.T.A. , con sovrapposta in parte " zona di rispetto alle linee elettriche" art.31delle N.T.A. , e con parte del compendio in lato Nord " Zona di rispetto " a strada in PRG (il solo mappale n° 943 per intero)art.14 delle N.T.A. (come da certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune in data 25.11.2005)

Oggi nel Piano di Governo di Territorio viene identificato come aree verde per attrezzature sportive private normate **dall'art.37** delle Norme Tecniche di Attuazione del **Piano dei Servizi**.

CHIEDE

A Codesta spettabile Amministrazione Comunale di voler rivedere tale situazione , **lasciando i mappali descritti in ambiti di zona agricola , così come normate dall'art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Di Governo del Territorio nel Piano delle Regole**, di rivedere quindi il Piano dei Servizi , in modo da poter continuare ad esercitare l'attività agricola , ormai consolidata in questi anni.

SI PRECISA CHE RESTA ESCLUSO , IN QUANTO COMMERCIALE IL RISTORTANTE ESISTENTE , MAPPALE N° 2576 , PROPEDEUTICO ALLA FATTORIA DIDATTICA E AL CENTRO IPPICO, con regolare licenza d'uso rilasciata dal comune di Carobbio degli Angeli

Tale richiesta è dovuta alla crisi sopraggiunta in questi anni e che stà penalizzando pesantemente tutti i settori imprenditoriali , che in questi otto anni passati , sono cambiate le condizioni economiche .

Sicuro in una risposta positiva colgo l'occasione per porgere distinti saluti

Alzano lombardo li 25/02/2014

Allegati :

estratto di mappa

estratto di PGT

copia carta Identità

n° 1 copia in bollo e 2 copie originali

De Rui Silvano

QUERIDA S.R.L.

(Querida Brosetta, 132

24128 BERGAMO

C.F. e P.IVA 03259390163

Cognome	DE RUI	
Nome	SILVANO	
nato il	10/09/1965	Firma del titolare BRUSAPORTO (BG) 04-02-2014
(atto n. 2868 p. 1 s. A)		
a	MILANO (MI)	Impronta del dito indice sinistro VERGANI ELISABETTA
Cittadinanza	ITALIANA	
Residenza	BRUSAPORTO (BG)	L'IMPIEGATA DELEGATA VERGANI ELISABETTA
Via	VIA SERIO 11	
Stato civile	=====	Diritti Segr. Euro 0.26 C. Identita' Euro 5.16
Professione	IMPRENDITORE	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI		
Statura	m. 1,81	
Capelli	Castani	
Occhi	Castani	
Segni particolari	NESSUNO	

REPUBBLICA ITALIANA	
COMUNE DI	
BRUSAPORTO (BG)	
CARTA D'IDENTITA'	
N° AU 8610047	
DI	
DE RUI	
SILVANO	

Valida fino al: 10/09/2024	AU 8610047
	

N=5055900

K=1564100



Comune: CAROBBIO DEGLI ANGELI/B
 Foglio: 908
 Scala originale: 1:2000
 Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
 17-Dic-2013 11:24
 Prot. n. T104789/2013

1 Particella: 2914

COMUNE DI CAROBBIO DEGLI ANGELI
PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DELLE REGOLE

TAVOLA DELLA DISCIPLINA DELLE AREE

TAVOLA
PR/2.6
SCALA 1: 2.000

SETTEMBRE 2013

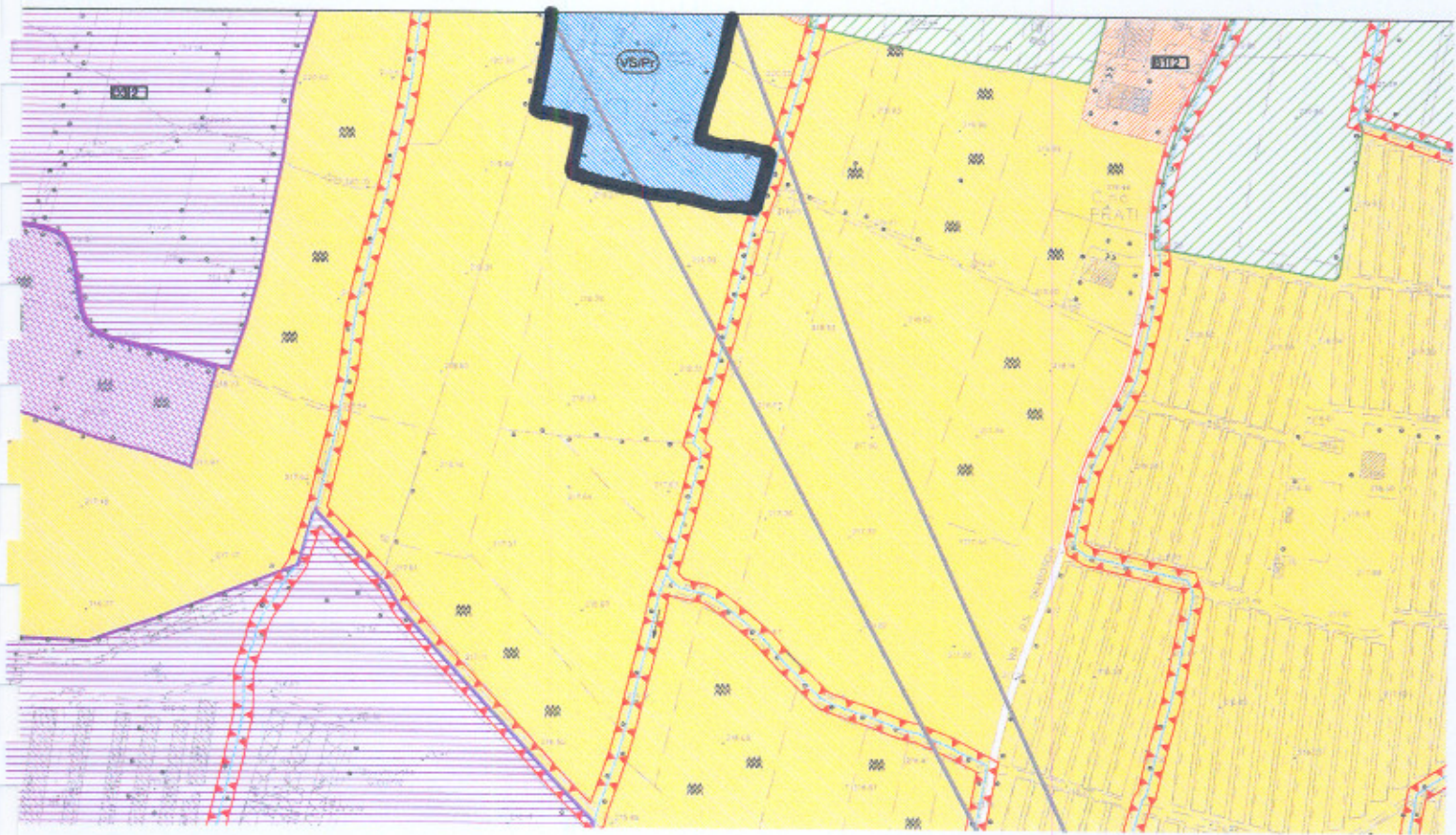
gruppo di progettazione:

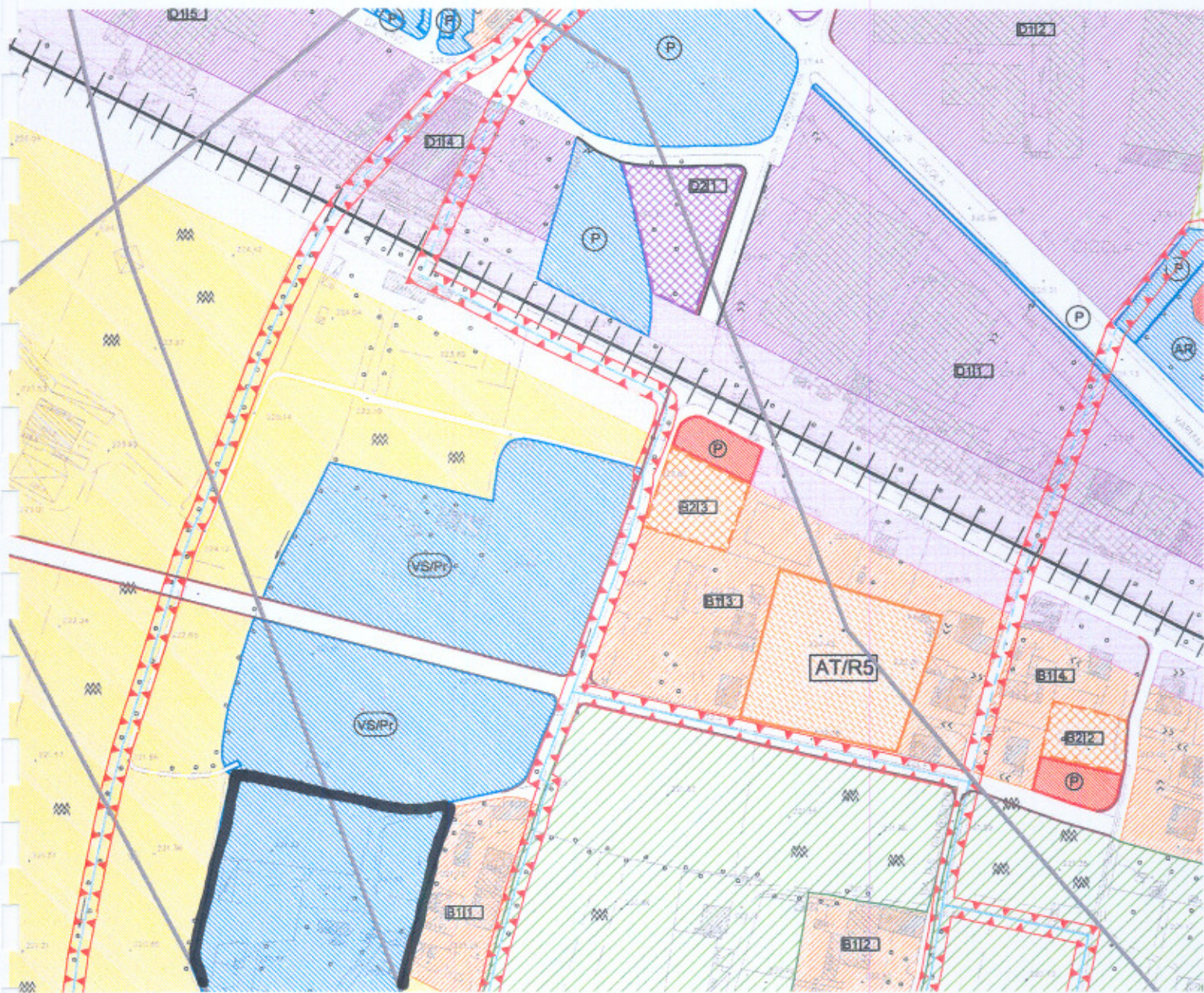
COORDINATORE E URBANISTA: ARCHITETTO DANIELE CHIAROLINI

AGRONOMI: DOTT. STEFANO D'ADDA E DOTT. MAURIZIO VEGINI

NATURALISTA: DOTT. GIAMBATTISTA RIVELLINI

GEOLOGO: DOTT. CLAUDIO TROVENZI







limite edificabilità

SISTEMA DEI SERVIZI - PIANO DEI SERVIZI

SERVIZI ESISTENTI



servizi esistenti



fascia di rispetto cimiteriale



IC attrezzature di interesse comune



S attrezzature scolastiche



AR attrezzature religiose



V verde attrezzato



VS verde per attrezzature sportive



VS/Pr verde per attrezzature sportive private



P parcheggi



T attrezzature tecnologiche



T attrezzature tecnologiche -
impianto per le telecomunicazioni

SERVIZI DI PROGETTO



verde attrezzato



parcheggi pubblici

SISTEMA INFRASTRUTTURALE - PIANO DEI SERVIZI

della pianura irrigua". L'edificabilità discendente potrà essere utilizzata esclusivamente all'interno delle aree agricole stesse.

Art. 29 - Aree di frangia urbana di riqualificazione ambientale

- 29.1.** Le aree prevalentemente non urbanizzate, che comprendono i versanti bassocollinari, sono definite "di frangia urbana di riqualificazione ambientale".
- 29.2.** Le aree di cui al presente articolo, pur compatibili con lo svolgimento dall'attività agricola, hanno un ruolo d'interposizione tra gli ambiti a destinazioni diverse. Sono pertanto destinate a rispondere agli obiettivi: di rendere riconoscibili le diverse componenti della struttura territoriale; di migliorare l'aspetto paesaggistico dei luoghi, mantenendo spazi liberi di percezione visiva; di promuovere la libera fruibilità dell'ambiente.
- 29.3.** Nelle stesse sono consentiti gli interventi di cui al precedente art. 26.2.
- 29.4.** Le aree di frangia urbana di riqualificazione ambientale sono inedificabili ma computabili ai fini dell'edificazione a scopo agricolo, secondo gli indici determinati - con esclusione di quello pertinente i tunnel stagionali - al successivo art. 30 relativo alle "aree agricole della pianura irrigua". L'edificabilità discendente potrà essere utilizzata esclusivamente all'interno delle aree agricole stesse.

Art. 30 - Aree agricole della pianura irrigua

- 30.1.** Sono a tal fine individuati gli ambiti posti al di sotto della ferrovia Bergamo-Brescia prevalentemente destinati all'attività agricola, svolta anche in forma imprenditoriale ed intensiva.
- Le trasformazioni urbanistiche e edilizie devono essere prevalentemente finalizzate allo svolgimento dell'attività agricola, al mantenimento ed alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.
- 30.2.** Al fine del computo dell'edificabilità di zona è ammessa, fatte salve le prescrizioni indicate relativamente ad altri ambiti del Sistema ambientale comunale, l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti classificati ai sensi del presente articolo, anche non contigui, compresi quelli esistenti su terreni classificati a scopo agricolo di Comuni contermini, purchè componenti l'azienda.
- Su tutte le aree computate ai fini edificatori è istituito un vincolo di "non edificazione" debitamente trascritto presso i registri immobiliari, modificabile in relazione a variazioni della normativa urbanistica.

30.3. Le nuove edificazioni saranno realizzate nel rispetto dei seguenti parametri e prescrizioni:

- Destinazioni d'uso: sono ammesse le destinazioni agricola (A) e residenziale (R); sono escluse le destinazioni: artigianato di servizio (AS), industriale o artigianale (P), terziario-direzionale (T), terziario-commerciale (C), terziario-ricettiva (TR).
- Modalità attuative: intervento edilizio diretto.
- Interventi ammessi: tutti gli interventi di cui all'art. 59 della LR 12/05. ✓
- Indici edificatori: in caso di nuova edificazione, ammissibile solo per i soggetti che abbiano i requisiti previsti dal successivo art. 30.6, si applicano i seguenti indici:
 - a) per gli edifici destinati alla residenza annessa:
 - $Df = 0,03 \text{ mc/mq}$; ✓
 - $P = n. 2$;
 - b) per gli edifici destinati ad attrezzature ed infrastrutture in genere:
 - $Rc = 10\%$ ✓
 - $H = m 6,50$ (con esclusione di silos ed impianti tecnologici);
 - c) per i tunnel stagionali:
 - $Rc =$
 - 80% della superficie aziendale negli ambiti posti ad est di via Tiraboschi;
 - 10% della superficie aziendale negli ambiti posti ad ovest di via Tiraboschi.

30.4. Le nuove costruzioni sono subordinate:

- a) al rilascio di specifico Provvedimento abilitativo;
- b) alla presentazione di un atto d'impegno che preveda il mantenimento dell'immobile al servizio dell'attività agricola, da registrare e trascrivere a cura e spese del richiedente sui registri della proprietà immobiliare; tale vincolo decade, o viene modificato, a seguito della variazione della destinazione urbanistica d'uso riguardante l'area interessata, operata dal PGT;
- c) all'accertamento da parte del Comune dell'effettiva esistenza e funzionamento dell'azienda agricola, richiedendo agli interessati il Piano di sviluppo aziendale di cui al successivo art. 30.5;
- d) limitatamente ai soggetti di cui al punto b) del successivo art. 30.6, alla presentazione di specifica certificazione disposta dall'organo tecnico competente per il territorio che attesti, anche in termini quantitativi, le esi-

genze edilizie connesse alla conduzione dell'impresa.

La Commissione per il paesaggio fornirà indicazioni sulla coerenza dei manufatti ai caratteri ambientali e di contesto, nonché sui criteri per il miglior posizionamento degli edifici di nuova costruzione, tenuto conto che le zone di cui al presente articolo svolgono comunque finalità di protezione ambientale e paesistica come ambito di contorno percettivo dei nuclei urbani.

Non sono soggette a Provvedimento abilitativo le coperture stagionali o mobili destinate a proteggere le colture, quando la superficie risulti inferiore a 1.000 mq per azienda interessata.

30.5. Il Piano di sviluppo aziendale (PSA) è uno strumento d'iniziativa privata che tende a facilitare all'Amministrazione comunale l'istruttoria della richiesta d'intervento edilizio, oltre che a valutare le ricadute territoriali ed ambientali dell'intervento stesso.

Il PSA è anche lo strumento di programmazione dell'attività agricola aziendale e, pertanto, può essere sostituito dall'analogo elaborato redatto ai sensi e per i fini del PSR 2007/2013, qualora ritenuto opportuno dall'azienda.

Tale strumento deve comunque consentire la valutazione obiettiva:

- della congruità dell'intervento con gli obiettivi definiti dal PGT per l'ambito territoriale d'intervento oltre che con i bisogni aziendali;
- delle interrelazioni che l'intervento progettato modifica, attiva od interrompe nei riguardi dell'ambiente, nella sua più ampia accezione;
- dell'utilità che al richiedente, ad altri soggetti, al settore agricolo od all'ambiente deriva dall'effettuazione dell'intervento progettato.

Il PSA può essere predisposto e presentato quale parte integrante di ogni progetto o programma d'intervento; esso è comunque dovuto per gli interventi di nuova edificazione che espressamente lo richiedono e deve riferirsi:

- al lotto teorico di pertinenza;
- alla superficie accorpata di proprietà o in godimento;
- alla superficie aziendale.

Il PSA, oltre a tutti gli elementi ritenuti significativi per permettere le valutazioni di cui sopra, che varieranno in relazione ai vari tipi d'intervento previsti ed alle qualità ambientali dei diversi luoghi interessati, dovrà precisare:

- a) l'appartenenza del richiedente ad una delle classi di soggetti giuridici titolari, di cui al successivo art. 30.6;
- b) il titolo di godimento dei capitali fondiari e d'esercizio impiegati nel processo produttivo;

- c) la forma di conduzione aziendale;
- d) la consistenza occupazionale dell'azienda, con l'indicazione degli occupati a tempo pieno ed a tempo parziale, nonché degli occupati già residenti sui fondi ed i rapporti di parentela che legano gli occupati al titolare dell'azienda;
- e) la distribuzione delle qualità colturali e gli indirizzi produttivi aziendali, definendoli anche in modo quantitativo, oltre che in ordine ai tempi di lavoro;
- f) le forme e le modalità di svolgimento dell'attività zootecnica;
- g) la disponibilità di strutture e di aree poste anche in collocazione diversa rispetto a quella su cui s'intende intervenire;
- h) gli interventi previsti, i tempi d'attuazione, i mezzi finanziari, i finanziamenti eventualmente richiesti e le previsioni di sviluppo - o di nuovo assetto - conseguenti alle opere che s'intendono realizzare;
- i) il tipo di sistemazione idraulico-agrario-forestale in atto, nonché quella che eventualmente deriverà dalla realizzazione delle opere o dei programmi che s'intendono realizzare.

In quanto strumento che assume particolare rilevanza per l'Amministrazione comunale, questa potrà facilitarne l'elaborazione predisponendo un'apposita modulistica e garantendo la disponibilità delle basi cartografiche in dotazione, sia catastali che aerofotogrammetriche, su cui dovrà essere rappresentata la consistenza aziendale.

30.6. Il Provvedimento abilitativo per nuove costruzioni nelle presenti zone può essere rilasciato, se ammissibile, esclusivamente:

- a) all'imprenditore agricolo professionale per tutti gli interventi di cui all'art. 59 comma 1 della LR 12/05, a titolo gratuito;
- b) in carenza della qualifica d'imprenditore agricolo professionale, al titolare o legale rappresentante dell'impresa agricola per la realizzazione delle sole attrezzature ed infrastrutture produttive e delle sole abitazioni per i salariati agricoli, subordinatamente al versamento dei contributi di costruzione, nonché al titolare o legale rappresentante dell'impresa agromeccanica per la realizzazione delle attrezzature di ricovero dei mezzi agricoli e di altri immobili strumentali, con esclusione di residenze ed uffici.

Per i soggetti di cui al punto b) del presente comma, il Provvedimento abilitativo è subordinato al versamento dei contributi di costruzione secondo le modalità di legge e secondo le tabelle comunali in vigore, all'atto del rilascio, per le zone di completamento residenziale e per le zone di completamento produttivo, a

seconda che si tratti di residenza o di attrezzature.

- 30.7.** L'edificazione a scopo residenziale può essere ammessa soltanto contestualmente alla realizzazione delle opere e degli impianti destinati all'attività agricola, ovvero quando tali opere ed impianti siano già esistenti ed operativi.
- 30.8.** Agli edifici di nuova costruzione, fatto salvo quanto di seguito diversamente previsto, si applicano le distanze di cui al precedente art. 4. Le eventuali nuove costruzioni, con qualunque destinazione d'uso, non dovranno interessare i limiti di rispetto dalle strade, sia nel soprassuolo che nel sottosuolo. I nuovi insediamenti zootecnici devono rispettare dal perimetro delle zone residenziali, produttive, a destinazione scolastica o d'interesse comune, esistenti o previste dal PGT, ed altresì ricadenti nel territorio di Comuni confinanti, le seguenti distanze minime:
- gli allevamenti intensivi di suini, dove risulta esservi un carico di bestiame elevato, devono distare almeno 500 m;
 - gli allevamenti intensivi di bovini, equini, caprini, ovini, avicunicoli, o di altri animali, dove risulta esservi un carico di bestiame elevato, devono distare almeno 300 m;
 - per allevamenti estensivi di bovini, suini od equini fino ad un massimo di 3 capi, ovini o caprini fino ad un massimo di 10 capi, avicunicoli fino a 50 capi, le distanze possono essere ridotte a m 100;
 - per allevamenti familiari (non volti all'attività agricola ma all'autoconsumo), la distanza può essere ulteriormente ridotta a m 50.

Per l'applicazione dei predetti limiti di distanza non si considerano gli edifici sparsi, isolati, ubicati nel Sistema ambientale; gli allevamenti dovranno in ogni caso essere ubicati ad almeno 50 m dalle abitazioni ricadenti nel Sistema medesimo. In sede d'intervento dovrà altresì essere tenuto nella dovuta considerazione l'utilizzo delle "Migliori tecniche disponibili - MTD" di cui alle Linee guida contenute nel Decreto Direttore Generale 29 dicembre 2005 n. 20109 della regione Lombardia.

Le distanze sopracitate, stante il principio della "reciprocità", devono essere rispettate anche nel caso di nuova edificazione - a destinazione residenziale, produttiva, terziaria, scolastica o per servizi generali e d'interesse comune - in prossimità di allevamenti esistenti, ancorchè ricadenti nel territorio di Comuni confinanti.

COMUNE DI CAROBBIO DEGLI ANGELI
PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DEI SERVIZI


NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ALLEGATO

PS/6

SETTEMBRE 2013

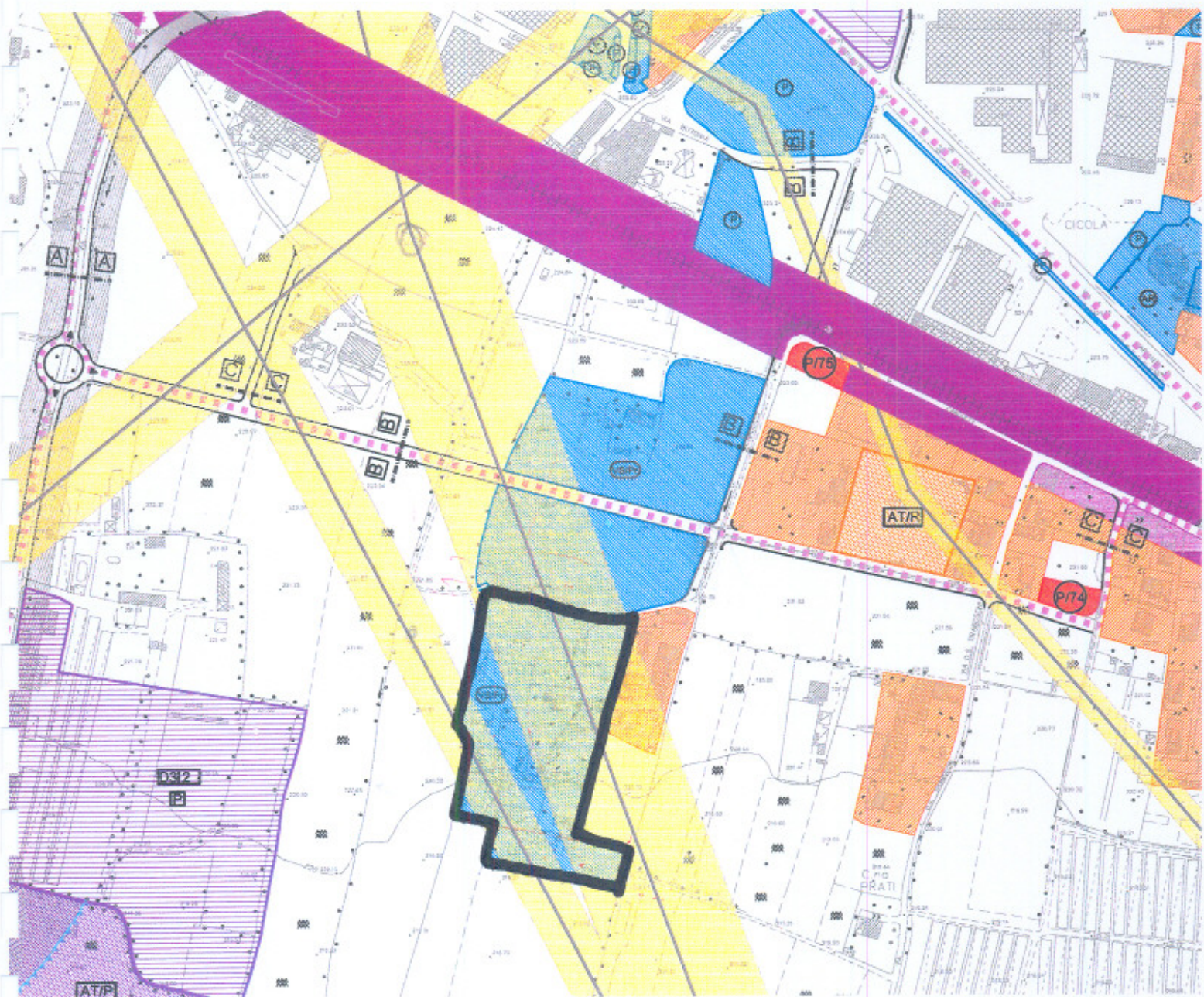
gruppo di progettazione:

COORDINATORE E URBANISTA: ARCHITETTO DANIELE CHIAROLINI 

AGRONOMI: DOTT. STEFANO D'ADDA E DOTT. MAURIZIO VEGINI

NATURALISTA: DOTT. GIAMBATTISTA RIVELLINI

GEOLOGO: DOTT. CLAUDIO TROVENZI



Art. 28 - Impianti per le telecomunicazioni

- 28.1.** Gli impianti tecnologici per le telecomunicazioni (stazioni per telefonia mobile, per le radio e le televisioni), quali antenne ed attrezzature annesse, possono essere mantenuti o realizzati da società concessionarie dello Stato per la realizzazione e gestione sul territorio italiano delle rete e per l'espletamento del servizio pubblico radiomobile di comunicazioni, previo parere tecnico rilasciato dall'ARPA.
- 28.2.** Nella realizzazione d'impianti devono essere rispettate le disposizioni di cui all'allegato A alla DGR n. 7351 dell'11 dicembre 2001 - e sue modifiche ed integrazioni - che stabilisce i "Criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e le radiotelevisioni e per l'installazione dei medesimi".
- 28.3.** La localizzazione di eventuali nuovi impianti è ammessa nei seguenti ambiti: nelle zone a prevalente destinazione plurifunzionale; nelle aree per impianti tecnologici; nelle aree per servizi urbanistici, con espressa esclusione delle attrezzature d'interesse comune, scolastiche e religiose.
- 28.4.** I progetti devono essere approvati, a livello comunale, anche dalla Commissione del paesaggio. A tal fine dovranno essere corredati - oltre che dagli elaborati tecnici di merito - anche da specifico progetto d'inserimento ambientale, al fine di contenere l'alterazione paesaggistica del sito.

Art. 29 - Elettrodotti

- 29.1.** Il Piano dei Servizi individua gli elettrodotti in esercizio.
Per le aree interessate dagli elettrodotti esistenti si richiamano le disposizioni legislative di settore, che prevalgono sulle presenti Norme.
- 29.2.** Tutti gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia previsti in prossimità degli elettrodotti, e comunque entro il limite delle "DPA - distanze di prima approssimazione" evidenziate sugli elaborati di PGT, sono soggetti a verifica da parte dell'Ente gestore o proprietario, a termine del DPCM 8 luglio 2003 e del DM 449/88.
- 29.3.** Nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi e scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovrà essere ri-

spettato - ai sensi della legge 36/2001 e del relativo Decreto attuativo - l'obiettivo di qualità di 3 microtesla previsto per il valore d'induzione magnetica dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003, nonché le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del Decreto medesimo e di cui - poi - al DMATTM del 29 maggio 2008.

Art. 30 - Sorgenti e pozzi idrici adibiti al consumo umano

- 30.1.** Il Piano dei Servizi recepisce la localizzazione delle sorgenti e dei pozzi individuati dallo Studio geologico del territorio comunale costitutivo del PGT ed i relativi ambiti di tutela assoluta (m 10) e relativa (m 200 o con il "criterio temporale-cronologico"), definiti dallo Studio stesso. In caso di difformità tra le localizzazioni riportate sui vari elaborati di PGT, prevalgono quelle dello Studio geologico.
- 30.2.** Si intendono qui richiamate - per quanto di attinenza - le norme nazionali e regionali di settore, con particolare riguardo a:
- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome. Accordo del 12 dicembre 2002 "Linee guida per la tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui all'art. 21 del DLgs 11 maggio 1999 n. 152";
 - Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 71/12693 del 10 aprile 2003 "Decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modifiche, art. 21 comma 5 - Disciplina delle aree di salvaguardia della acque sotterranee destinate al consumo umano".
- 30.3.** Si richiamano altresì le disposizioni specifiche sulle distanze dettate dall'art. 13 delle NTA del Piano delle Regole.

Art. 31 - Scarichi acque reflue

- 31.1.** Le nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso devono essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito al futuro impianto di depurazione dei reflui fognari che ne derivano.
- Gli interventi, se ubicati in corrispondenza di aree non ancora dotate di fognatura o con fognatura non sottoposta a trattamento adeguato, possono essere realizzati solamente nel momento in cui la zona sarà dotata di pub-

36.3. Nella progettazione del verde una specifica sezione del progetto deve essere destinata all'adozione di misure idonee per rendere fruibile a categorie di soggetti protetti almeno una parte significativa delle aree stesse.

Si deve altresì tener conto delle seguenti indicazioni:

- in tutte le aree in cui sono previsti l'afflusso e la permanenza di soggetti protetti è vietato l'impianto di specie arboree od arbustive particolarmente fragili o provviste di organi spinosi o con parti aeree tossiche;
- nelle aree organizzate a verde per il gioco dei bambini, deve essere messo a dimora un adeguato numero di alberi a più tronchi od a rami bassi e robusti, tali da favorire le attività di gioco;
- nei punti di sosta, organizzati con panchine e tavoli, devono essere posti a dimora alberi capaci - per portamento, persistenza e tipo del fogliame, mancanza di essudati e melate - di garantire un buon ombreggiamento e condizioni di sicurezza alla sosta.

36.4. Nell'ambito delle aree a verde è possibile realizzare, anche da parte dei privati purchè in convenzione con l'Amministrazione comunale, piccoli chioschi per il ristoro; in tal caso gli indici di edificabilità sono:

- Volume totale = mc 250
- Superficie coperta massima = mq 80
- $P = n. 1.$

I manufatti sono autorizzati con durata definita; la relativa convenzione d'uso stabilirà pertanto anche il periodo di validità - eventualmente rinnovabile - del Titolo abilitativo ed il termine e le modalità per il ripristino dei luoghi.

Art. 37 - Verde per attrezzature sportive

37.1. Comprendono impianti fissi per competizioni ed allenamenti sportivi, quali stadi, palazzetti, palestre, piscine all'aperto e coperte, campi per corse ed attività agonistiche, ... , servizi attinenti agli impianti, sale di riunione, bar, attrezzature di ristoro e sedi di società od associazioni sportive; è altresì ammessa la residenza di servizio per il gestore od il custode fino ad un massimo di mq 150 di SLP.

Non sono consentiti:

- pubblici esercizi o discoteche in cui possano svolgersi attività rumorose, quali l'utilizzo d'impianti di diffusione musicale o lo stazionamento degli avventori all'esterno dei locali stessi oltre gli orari definiti con specifico Provvedimento della Giunta comunale;

- allevamenti o ricoveri di animali di qualsiasi tipo, se non quelli legati all'attività didattica/sportiva di equitazione relativi all'attrezzatura sportiva privata "Ranch Cascina del sole".
- 37.2.** Le nuove costruzioni, gli ampliamenti e le trasformazioni di edifici e di aree sono realizzati con intervento diretto, nel rispetto dei seguenti indici:
- $U_f = 1,00 \text{ mq/mq}$
 - $P = n. 2$
 - **$R_c = 30\%$**
 - Distanze = art. 4 delle NTA del Piano delle Regole.
- 37.3.** Sono confermate le attrezzature sportive private individuate in sede di PGT. Nell'ambito delle stesse sono ammesse le attività e le destinazioni d'uso elencate al precedente comma 37.1. Sugli edifici e sulle attrezzature sportive esistenti, ancorchè regolarmente autorizzati o condonati, sono ammessi gli interventi di cui all'art. 27.1 - lettere a)-b)-c)-d). Interventi diversi saranno acconsentiti previa approvazione di specifico Piano attuativo in Variante al PGT, da approvarsi a termine dell'art. 14.5 della LR 12/05.

Art. 38 - Attrezzature cimiteriali e relative fasce di rispetto

- 38.1.** Comprendono i cimiteri e le relative fasce di rispetto, determinate ai sensi della legge 1 agosto 2002 n. 166 ed a tal fine individuati sulle tavole delle previsioni di Piano, anche sulla base del Piano regolatore cimiteriale (approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 4/2007) e del Regolamento di polizia mortuaria (approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 13/2007).
- 38.2.** All'interno dell'ambito cimiteriale (fascia di rispetto) non è consentita alcuna nuova edificazione nè fuori terra, nè interrata. Sono fatti salvi: gli ampliamenti delle strutture cimiteriali; i chioschi a carattere provvisorio (per i quali va rilasciata dal Comune specifico Provvedimento abilitativo a tempo determinato, eventualmente rinnovabile) per le attività di servizio al cimitero, anche commerciali; la custodia e la gestione dell'attrezzatura cimiteriale; le strade ed i parcheggi pubblici; gli impianti tecnologici; le aree attrezzate a verde pubblico. Negli eventuali ampliamenti del Cimitero all'interno della relativa fascia di rispetto non è consentita la realizzazione di sepolture, nel caso in cui le stesse vengano a trovarsi ad una distanza inferiore a m 50 rispetto a fabbricati esistenti al contomo.

COMUNE DI CAROBBIO DEGLI ANGELI

PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
E4 - ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO E SISTEMI INSEDIATIVI
RAFFRONTO CON LE PREVISIONI DI PGT**

TAVOLA

DP/6.1

SCALA 1:5.000

SETTEMBRE 2012
SETTEMBRE 2013

gruppo di progettazione:






COORDINATORE E URBANISTA: ARCHITETTO DANIELE CHIAROLINI

AGRONOMI: DOTT. STEFANO D'ADDA E DOTT. MAURIZIO VEGINI




NATURALISTA: DOTT. GIAMBATTISTA RIVELLINI

GEOLOGO: DOTT. CLAUDIO TROVENZI


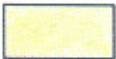





PREVISIONI DI PTCP SISTEMI INSEDIATIVI

-  Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)
-  Aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 93)
-  Centri storici (art. 91)
-  Insediamenti produttivi di Interesse provinciale di completamento e/o nuovo impianto (art. 95)
-  Aree finalizzate precipuamente all'attività agricola (art. 92)

SISTEMI DELLA MOBILITA'

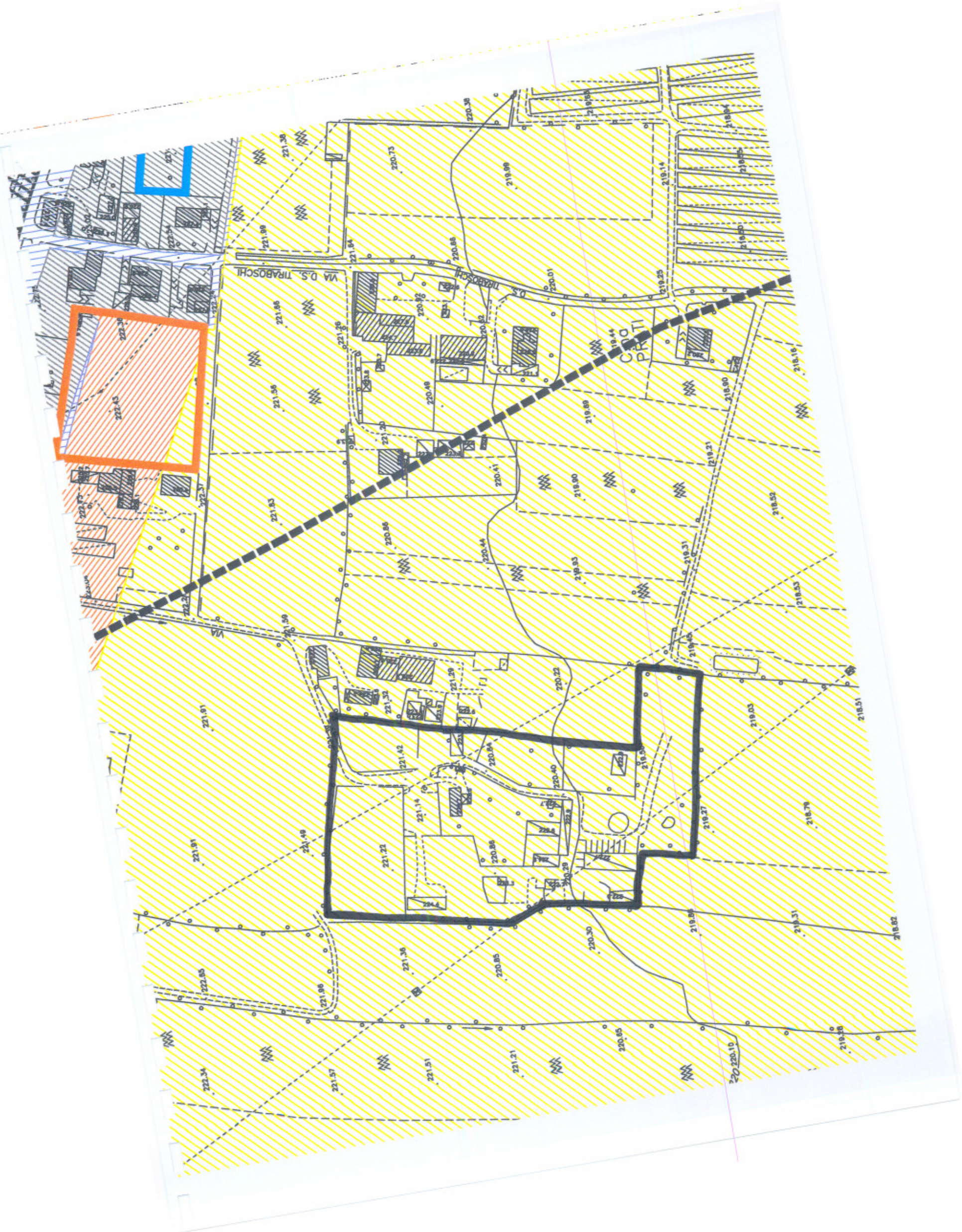
-  Linee ferroviarie esistenti (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)
-  Linee ferroviarie di previsione
-  Rete delle ciclovie

SISTEMI DEL VERDE

-  Versanti boscati (art. 57)
-  Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica (art. 67)
-  Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 66)
-  Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)
-  Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59)
-  Laghi e corsi d'acqua (art. 59)
-  Perimetro ambiti soggetti al Piano Cave vigente (art. 76)

PREVISIONI DI PGT AMBITI SOGGETTI A RAFFRONTO

-  ambiti di trasformazione a destinazione residenziale
-  ambiti di trasformazione a destinazione produttiva
-  ambiti di completamento a destinazione residenziale
-  ambiti di completamento a destinazione produttiva
-  limite edificabilità



COMUNE DI CAROBBIO DEGLI ANGELI

PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
E1 - SUOLO E ACQUE
RAFFRONTO CON LE PREVISIONI DI PGT**

TAVOLA

DP/6.2

SCALA 1: 10.000

SETTEMBRE 2012
SETTEMBRE 2013

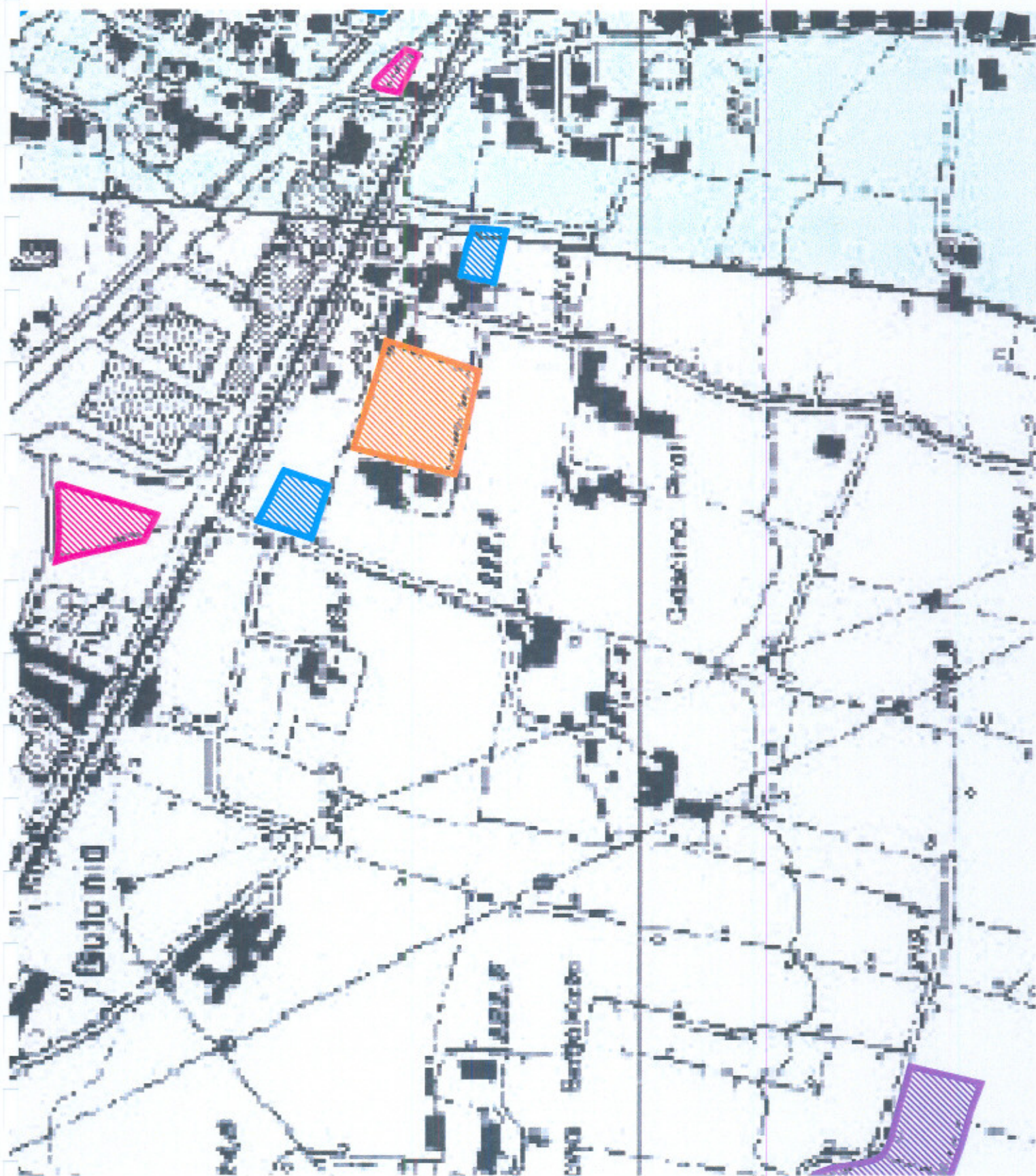
gruppo di progettazione:

COORDINATORE E URBANISTA: ARCHITETTO DANIELE CHIAROLINI

AGRONOMI: DOTT. STEFANO D'ADDA E DOTT. MAURIZIO VEGINI

NATURALISTA: DOTT. GIAMBATTISTA RIVELLINI

GEOLOGO: DOTT. CLAUDIO TROVENZI



----- confine comunale

PREVISIONI DI PGT

AMBITI SOGGETTI A RAFFRONTO



ambiti di trasformazione a destinazione residenziale



ambiti di trasformazione a destinazione produttiva



ambiti di completamento a destinazione residenziale



ambiti di completamento a destinazione produttiva

LEGENDA



Perimetrazioni individuate nell'Allegato 4.1 dell' "Atlante dei rischi idraulici ed idrologici" - Modifiche e integrazioni al P.A.I., approvate con deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 del 26 aprile 2001 (aree verdi)



Perimetrazioni individuate nell'Allegato 4.2 dell' "Atlante dei rischi idraulici e idrologici" - Modifiche e integrazioni al P.A.I., approvate con deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 del 26 aprile 2001 (aree rosse)



Delimitazione delle fasce fluviali individuate nelle Tavole del P.A.I. (ex P.S.F.F.) e nelle successive modifiche e integrazioni.
Il perimetro comprende le fasce A e B



Aree valanghive che gravano su strutture/infrastrutture (centri abitati, strade, beni s.l.). Per i restanti ambiti montani si rimanda alla carta di localizzazione probabile delle valanghe pubblicata dalla Regione Lombardia



Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni) (art. 43)



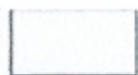
Aree prevalentemente inedificate nelle quali la compatibilita' degli interventi di trasformazione territoriale e' condizionata ad approfondimenti e studi di dettaglio di carattere idrogeologico ed idraulico che accertino la propensione dell'area all'intervento proposto.
Ambiti urbani che per particolari condizioni geomorfologiche o idrogeologiche richiedono verifica delle condizioni al contorno e specifica attenzione negli interventi di modificazione edilizia e di nuova costruzione (art. 43)



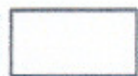
Aree nelle quali gli interventi di trasformazione territoriale sono ammissibili previ approfondimenti finalizzati alla miglior definizione delle condizioni al contorno e delle caratteristiche geotecniche dei terreni (art. 43)



Aree di possibile fragilita' nelle quali gli interventi sono ammessi solo previa verifiche di tipo geotecnico (art. 43)



Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilita' geologica ed idraulica (art. 44)



Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono mantenere come soglia minimale le condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44)



Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono garantire il mantenimento delle condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44)



Limite superiore delle aree interessate da fontanili per i quali si dovra' verificare e garantire l'equilibrio idraulico e naturalistico (art. 44)



Aree ad elevata vulnerabilita' per le risorse idriche sotterranee (art. 37)

Per tutte le aree montane non interessate da perimetrazioni, all'interno di questa carta, occorre comunque fare riferimento agli art. 41 e 42 delle N.d.A. del Piano

COMUNE DI CAROBBIO DEGLI ANGELI
PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
E2 - PAESAGGIO E AMBIENTE
RAFFRONTO CON LE PREVISIONI DI PGT**

TAVOLA

DP/6.3

SCALA 1: 10.000

SETTEMBRE 2012
SETTEMBRE 2013

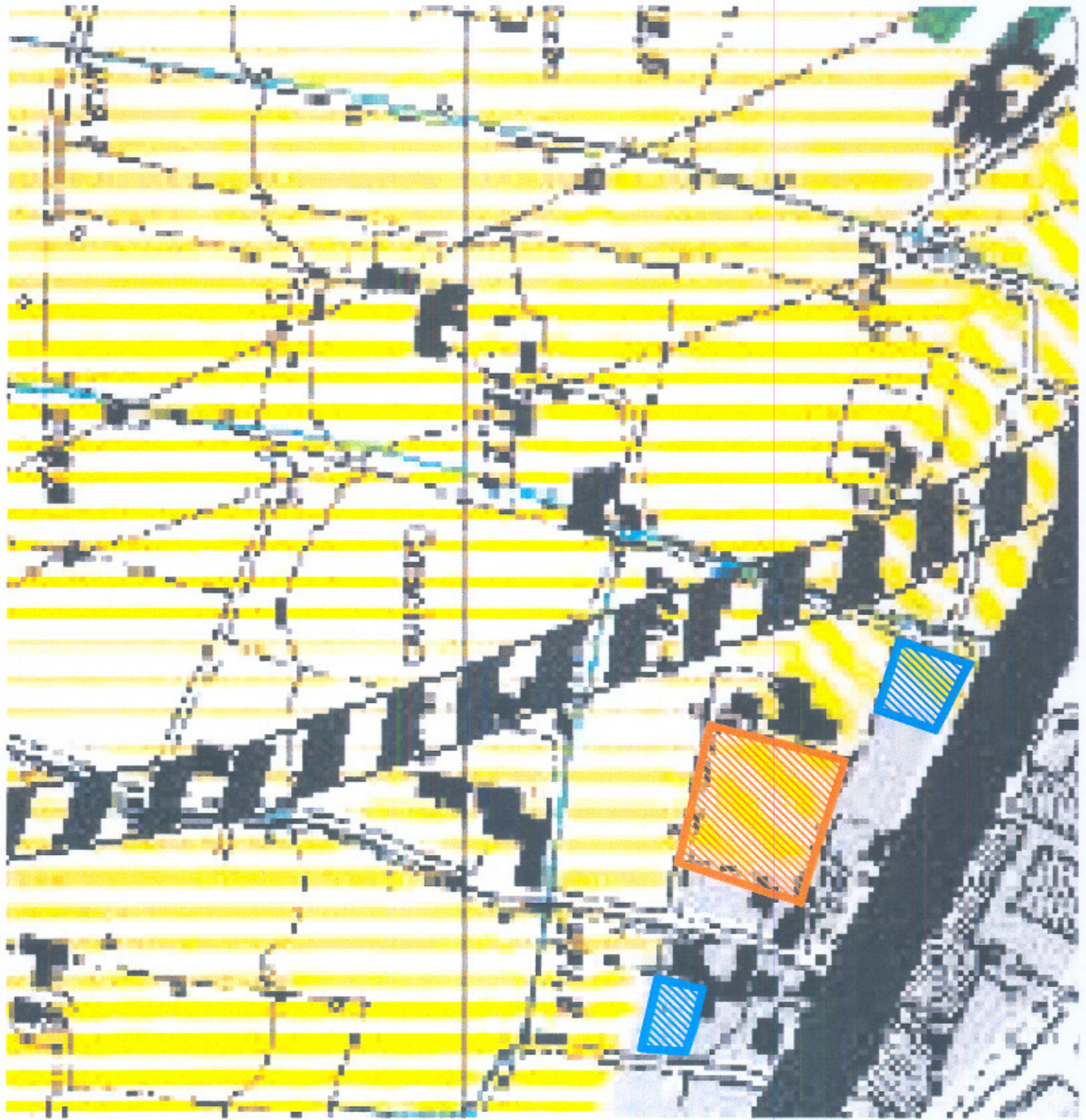
gruppo di progettazione:

COORDINATORE E URBANISTA: ARCHITETTO DANIELE CHIAROLINI

AGRONOMI: DOTT. STEFANO D'ADDA E DOTT. MAURIZIO VEGINI

NATURALISTA: DOTT. GIAMBATTISTA RIVELLINI

GEOLOGO: DOTT. CLAUDIO TROVENZI



AREE AGRICOLE INTERESSATE DA POTENZIALI PRESSIONI URBANIZZATIVE E/O INFRASTRUTTURALI



Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art. 62)



Aree agricole con finalita' di protezione e conservazione (art. 65)



Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica (art. 67)

AMBITI DI ORGANIZZAZIONE DI SISTEMI PAESISTICO/AMBIENTALI



Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 66)

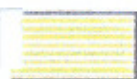


Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)



Percorsi di fruizione paesistica (art. 70)

AREE PROTETTE DA SPECIFICHE TUTELE



Parco dei Colli di Bergamo



Aree dei Parchi fluviali



Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche



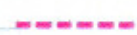
Perimetro delle riserve naturali



Perimetro dei monumenti naturali



Perimetro delle aree di rilevanza ambientale



Perimetro dei P.L.I.S. esistenti



Perimetro proposte S.I.C. (art. 52)



Aree di elevata naturalita' di cui all'art. 17 del P.T.P.R. (art. 53)



Perimetro ambiti soggetti al Piano Cave vigente (art. 76)

COMUNE DI CAROBBIO DEGLI ANGELI

PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

**TAVOLA DELLE PREVISIONI DI PIANO:
SISTEMA DELL'URBANIZZATO**

TAVOLA

DP/2.2

SCALA 1: 5.000

SETTEMBRE 2012
SETTEMBRE 2013

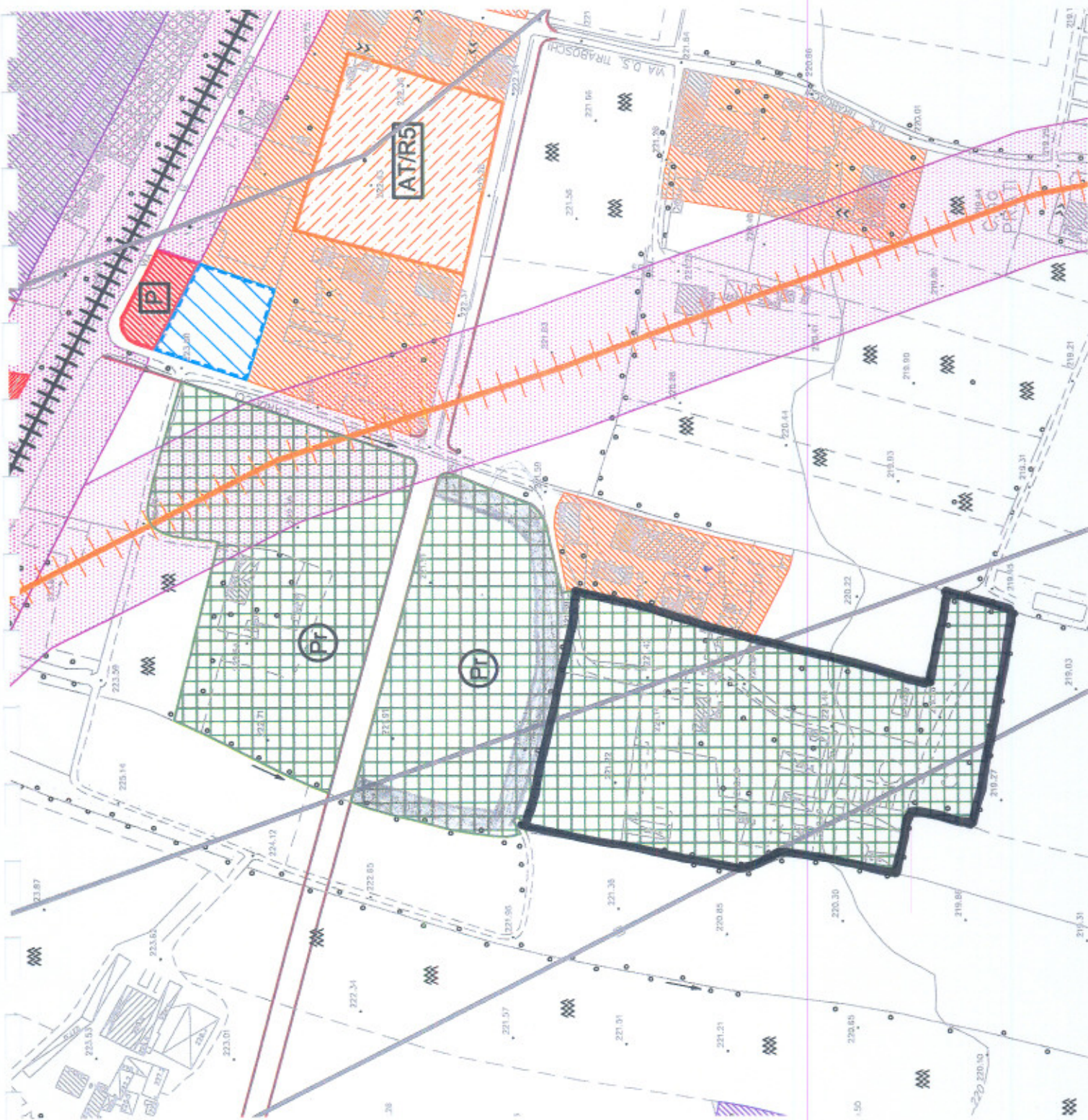
gruppo di progettazione:

COORDINATORE E URBANISTA: ARCHITETTO DANIELE CHIAROLINI

AGRONOMI: DOTT. STEFANO D'ADDA E DOTT. MAURIZIO VEGINI

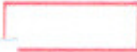







NATURALISTA: DOTT. GIAMBATTISTA RIVELLINI

GEOLOGO: DOTT. CLAUDIO TROVENZI







SISTEMA INSEDIATIVO



TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

-  centri storici
-  tessuto urbano consolidato e piani attuativi in corso a destinazione prevalentemente residenziale
-  tessuto urbano consolidato e piani attuativi in corso a destinazione prevalentemente plurifunzionale
-  nuova edificazione o ristrutturazione urbanistica a destinazione prevalentemente residenziale
-  nuova edificazione a destinazione prevalentemente plurifunzionale
-  ambiti per l'escavazione
-  ex discarica - ex cava
-  individuazione area con pericolosità alluvionale

NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE

-  AT/R ambiti di trasformazione residenziale
-  AT/P ambito di trasformazione plurifunzionale
-  area pertinenziale non edificabile in "AT/P"
-  limite edificabilità

PRESCRIZIONI DI PTCP

-  insediamenti produttivi di interesse provinciale di completamento e/o nuovo impianto
-  linea ferroviaria di previsione





 confine comunale

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

INFRASTRUTTURE ESISTENTI

-  ferrovia Bergamo-Brescia
-  fascia di rispetto ferroviario
-  viabilità esistente
-  fasce di rispetto stradale

INFRASTRUTTURE DI PROGETTO

-  viabilità di progetto
-  sovrappasso carrale ferrovia
-  sovrappasso pedonale ferrovia
-  linee elettriche alta tensione (per DPA vedi tav PdS 5)

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE ATREZZATURE PUBBLICHE O D'USO PUBBLICO

SERVIZI ESISTENTI

-  attrezzature di interesse comune
-  attrezzature scolastiche
-  attrezzature religiose
-  verde attrezzato
-  verde per attrezzature sportive ((Pr) - private)
-  parcheggi
-  attrezzature tecnologiche
-  fascia di rispetto cimiteriale

SERVIZI DI PROGETTO

-  verde attrezzato
-  parcheggi pubblici

COMUNE DI CAROBBIO DEGLI ANGELI

PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

**TAVOLA DELLE PREVISIONI DI PIANO:
SISTEMA AMBIENTALE**

TAVOLA

DP/2.1

SCALA 1: 5.000

SETTEMBRE 2012
SETTEMBRE 2013

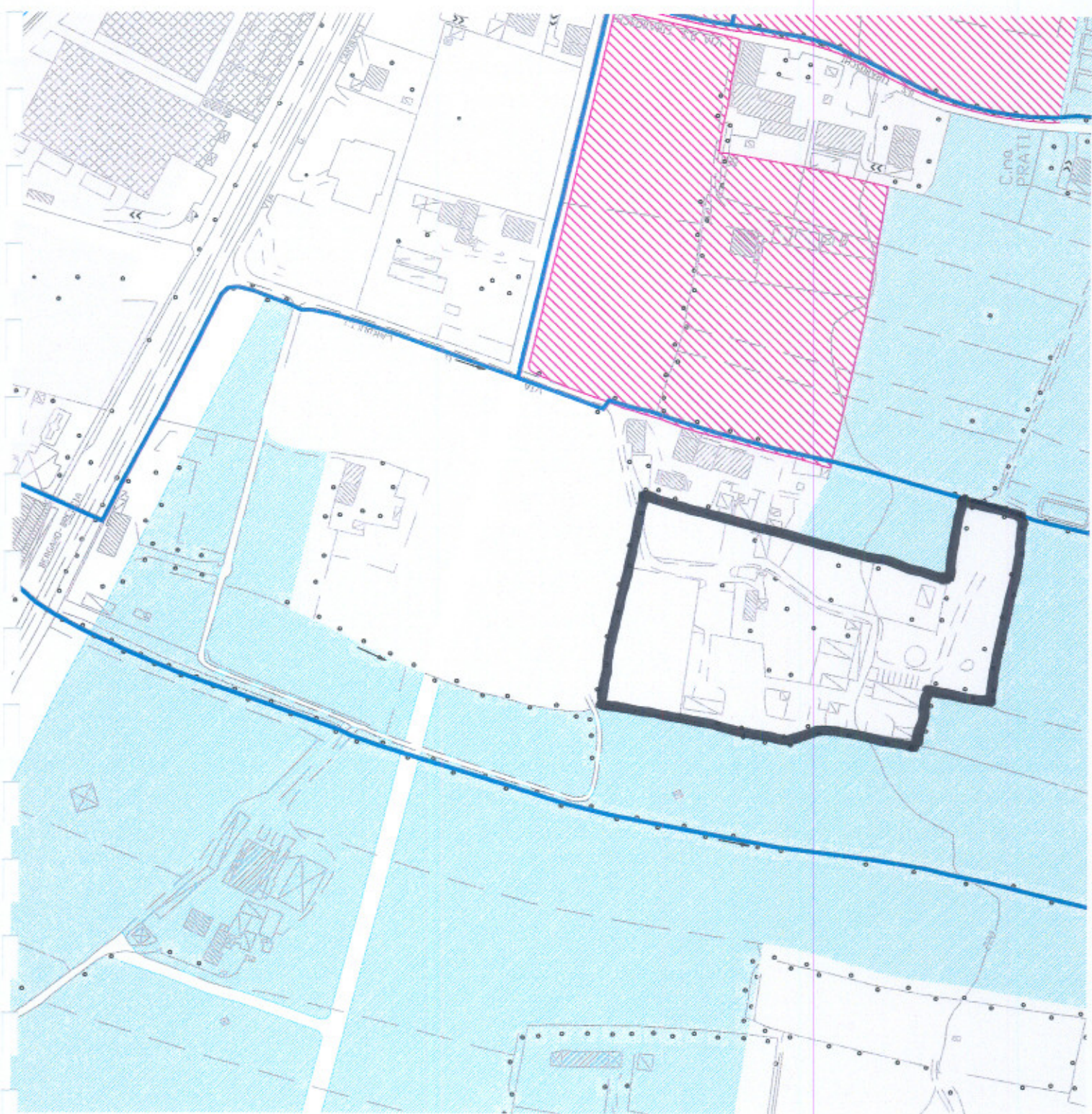
gruppo di progettazione:

COORDINATORE E URBANISTA: ARCHITETTO DANIELE CHIAROLINI



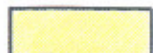











AGRONOMI: DOTT. STEFANO D'ADDA E DOTT. MAURIZIO VEGINI

NATURALISTA: DOTT. GIAMBATTISTA RIVELLINI






GEOLOGO: DOTT. CLAUDIO TROVENZI



SISTEMA AMBIENTALE

-  fiume Cherio
-  ambiti boscati
-  ambiti della collina terrazzata
-  ambiti delle piane intercluse
-  ambiti di connessione ecologica
-  aree di frangia urbana di riqualificazione ambientale
-  aree agricole della pianura irrigua
-  Golf Club La Rossera
-  ambiti di elevata naturalità art.17 del PTPR (quota 400 slm)
-  perimetro PLIS del Malmera dei Montecchi e del Colle degli Angeli
-  urbanizzato e urbanizzabile
-  viabilità esistente o di progetto
-  ex discarica - ex cava
-  individuazione area con pericolosità alluvionale

ELEMENTI INFRASTRUTTURALI DEL PAESAGGIO

-  percorsi panoramici (Ptcp)
-  principali prospettive visuali di interesse paesistico (Ptcp)
-  sentieri
-  rete delle ciclovie (Ptcp)
-  reticolo idrico superficiale